



REGIONE CAMPANIA

Comune di VILLARICCA

Provincia di Napoli

A

RELAZIONE Carta dell' uso del suolo

Committente: Comune di Villaricca

Tecnico incaricato:

Dott. Agr. Domenico
Cicarelli

Data: Febbraio 2023

INCARICO

Lo scrivente, Dott. Domenico Ciccarelli, iscritto all'ordine degli agronomi al numero 969 , con studio in Villaricca, a seguito della Determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico n. 06 del 20-01-2023, ha ricevuto incarico di redigere, con riferimento agli indirizzi dati dal vigente Piano Territoriale Regionale ed a quanto disposto dalle L.L.R.R. 16/2004 e 13/2008, la Carta dell'uso agricolo e dell'attività colturali in atto.

Premessa

La **Legge Regionale della Campania n°16 del 22 dicembre 2004**, come succ. modificata ed integrata, dal titolo "*Norme sul Governo del Territorio*", prevede un rinnovato sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale e propone una rinnovata visione disciplinare e normativa per tutti gli aspetti concernenti la necessità di puntare alla difesa del territorio per promuovere una crescita sostenibile nel lungo periodo integrando pienamente ambiente ed economia.

Altresì identifica, nella carta dell'uso agricolo e delle attività colturali, lo strumento idoneo alla "tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantire lo sviluppo, nel rispetto del principio della sostenibilità, mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale" (art.1 comma 1). Obiettivi e contenuti del Piano Urbanistico Comunale (Puc) sono dettagliatamente definiti dall'art. 23 della Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m.i. recante "*Norme sul governo del territorio*". In particolare la citata norma definisce:

CAPO III - PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE – l'articolo 23, comma 1, definisce il Piano urbanistico comunale: "il PUC è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà", mentre al comma 2 lettera a) recita: "individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi"; alla lettera b): "definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo- pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti

ambientali degli interventi stessi” ed alla lettera h) “tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l’utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli”.

Con l’art. 49 della suddetta Legge vengono abrogati gli artt. 1 - 8 della L.R. 14/82 mentre, fra gli altri, restano vigenti:

- il punto 1.2 del Titolo II relativo alle direttive di pianificazione, allegate alla L.R. n. 14/82, ove si prescrive che, tra gli elaborati costituenti il PRG, oggi PUC, deve figurare *“la carta dell’uso agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate redatta di concerto dal progettista del Piano e da un agronomo”* (art. 2, L.R. n. 2 del 2/1/87);

- il 2° comma del punto 1.3 del Titolo II delle stesse direttive in cui si prevede che *“le aree di espansione residenziale vanno preferibilmente localizzate in terreni agricoli improduttivi o scarsamente produttivi sulla base della carta di cui al punto 1.2-3), lettera d)”*, nonché le aree destinate ad impianti produttivi;

- il 1° comma del punto 1.8 del Titolo II delle stesse direttive in cui si prescrive che *“gli strumenti urbanistici generali devono individuare le destinazioni colturali in atto per tutelare le aree agricole particolarmente produttive, evitando che esse siano utilizzate ai fini edilizi”*;

- il 2° e 3° comma inseriti dalla L.R. n. 2/87 che all’art. 1 recita: *“La carta dell’uso agricolo e delle attività colturali in atto individua il carattere prevalente delle colture. Gli indici da applicare sono desunti da idonea certificazione da allegare alla richiesta di concessione edilizia e relativa alla destinazione colturale all’atto della richiesta medesima”*.

L’art. 30 (Elaborati da allegare agli strumenti urbanistici) comma 1 recita:

“Con delibera di giunta regionale, previo parere vincolante della commissione consiliare competente in materia di urbanistica, sono individuati, entro centottanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge, gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa previsti dalla presente legge”.

Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 834 del 11 maggio 2007 è stato approvato l’allegato avente ad oggetto le “Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale (PTCP) ed

urbanistica, generale ed attuativa (PUC e PUA), come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n.16 del 22 dicembre 2004 “Norme sul governo del territorio”, così come modificato dal su richiamato parere della IV Commissione Consiliare”

Nell'allegato alla delibera al punto 4.2 - Elaborati del PUC- si indica che ai sensi dell'articolo 24, comma 1, la proposta di PUC, deve contenere fra gli allegati tecnici alla relazione al punto d) *l'uso del suolo in atto ai fini agricoli e forestali*, e fra gli elaborati di analisi al punto g) *la carta dell'uso agricolo-forestale, nonché delle attività colturali e silvo-pastorali in atto nelle zone non ancora urbanizzate e nelle restanti parti del territorio comunale, con indicazione altresì delle colture particolarmente produttive e delle relative aree.*

Va menzionata la circolare del servizio urbanistica n. 5255, approvata dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 2542, con la quale si davano direttive e chiarimenti alla L.R. n.2/87.

La circolare chiariva che “fermo restando il principio che nella carta dell'uso agricolo vanno riportate le destinazioni colturali in atto, queste vengono individuate secondo il carattere prevalente delle colture”.

Inoltre la L.R. 16/04, all'art. n° 23, riconosce alle aree agricole valenza paesaggistica, capacità di interazione con l'ambiente e dunque ne vincola l'attività alla protezione del suolo limitando i termini dell'espansione edilizia. Il territorio diviene poi con la L.R. 13/2008 istituito da salvaguardare secondo regole condivise con la sua tradizione storica, le sue risorse ambientali e con il paesaggio.

Quindi la carta dell'uso agricolo individua e **salvaguarda le aree agricole particolarmente produttive, vietandone l'utilizzazione edilizia**, diventando uno strumento di protezione per i suoli e di recupero delle risorse disponibili.

SVOLGIMENTO

Dopo attenti e capillari sopralluoghi ed accurate indagini effettuate con il camminamento minuzioso e scrupoloso del territorio, lo scrivente ha approntato la carta agricola di tutto il comune e con la presente ne illustra il contenuto.

L'indagine è stata effettuata di concerto con la ricerca ed il completamento di dati disponibili e reperibili presso amministrazioni ed enti.

Per primo si è proceduto ad acquisire elementi strutturali e produttivi, quindi gli aspetti economici, allo scopo di fornire il quadro più reale ed attuale della situazione agricola comunale.

Nelle note che seguono saranno indicate l'utilizzazione agricola del territorio e le colture prevalenti in atto per ogni zona, saranno individuati graficamente i terreni improduttivi o scarsamente produttivi ai fini agricoli, indicandone anche l'attuale utilizzazione.

Saranno illustrati, infine, gli elementi relativi alla produzione lorda vendibile globale del comune ed a quella delle singole zone nonché ogni altro elemento utile per la determinazione della produttività dei suoli agricoli.

Lo studio del territorio per la redazione del P. U. C. ha da tempo, in Italia seguito una schematica forma del resto richiesta anche dalla legge.

L'evoluzione metodica, però, ha iniziato a prendere coscienza obiettiva dei fatti, prima trascurati poi solo identificati e finalmente oggi, con possibilità di essere analizzati e valutati.

Infatti, le varie componenti del territorio, ambientale, fisiche, antropiche, agricole, economiche, ecc. hanno un peso diverso, singolarmente e nel loro complesso, per cui il progetto di piano va visto in tali componenti e non soltanto per quanto o come deve essere costruito.

L'aspetto agricolo del territorio che si illustra non è soltanto delimitazione così come ignorato resta il fatto che esso costituisca una identità produttiva a parte con risorse, vocazioni ed utilizzazioni.

La rappresentazione grafica, dunque, renderà con immediatezza la sintesi saliente del territorio dopo aver contemplato esigenze e problemi ai quali fornire, se pure in minima parte il modesto contributo per la risoluzione.

GENERALITA'

Il territorio comunale di Villaricca si sviluppa su due fasce : una a cavallo del corso Europa (ex circumvallazione esterna di Napoli); l'altra a cavallo della via campana nel tratto in cui quest'ultima collega il comune in questione con quello di Quarto e Giugliano in Campania.

Entrambe le fasce fanno parte integrante di quella più ampia che raccorda le falde settentrionali della collina dei Camaldoli e la piana campana.

Nell'ambito territoriale è possibile distinguere una zona orientale (la prima) più elevata, comprendente il centro edificato (casa comunale) e le aree di maggiore urbanizzazione, posta tra le quote di 113 e 95 mt s.l.m. , ed una zona occidentale (la seconda) comprendenti vaste aree rurali che degradano dolcemente fino alla quota di 70 mt s.l.m. ,alle estremità occidentali dei limiti comunali.

Confina con i territori dei comuni di Mugnano , Calvizzano, Marano, Quarto e Giugliano per la maggior parte.

L'intero territorio comunale è compreso nella regione agraria V – piano campano sud-occidentale con una superficie di Ha 628 circa.

Le citate arterie veicolari collegano il territorio , la prima, con l'asse mediano ed alla variante ANAS-Tangenziale di Napoli e quindi all'asse autostradale ed alla S.S. Domitiana, la seconda, con la zona dei campi flegrei (Quarto,Pianura,Pozzuoli etc.).

Sempre dalle menzionate arterie si dipartono numerose strade secondarie che si presentano in un buon stato di carreggiabilità.

Le stesse consentono i collegamenti tra tutte le zone costituenti il comune in esame.

CLIMATOLOGIA

Il clima è di carattere mediterraneo e risulta tipico delle regioni meridionali.

Infatti, la temperatura è mite e raramente scende sotto 0°C e sale a massimi che, eccezionalmente possono rasentare i 40° C.

Comunque, la temperatura media è di circa 18°C; le precipitazioni medie annue oscillano tra 800-1000 mm di pioggia concentrate principalmente in autunno-inverno-primavera, anche se da dati riferiti all'ultimo triennio, tale valore medio risulta essere di gran lunga inferiore così come superiore risulta essere quelle delle temperature e ciò è segno di sopraggiunte consistenti variazioni climatiche (vedi tabelle).

I venti provengono principalmente da est-nordest ed ovest ma comunque giungono attenuati per la presenza e disposizione dei rilievi che coronano la piana.

La neve è molto rara ; la grandine fa spesso la sua comparsa sul finire dell'estate e in primavera ma in zone alquanto ristrette così come le nebbie mattutine.

Sono possibili, altresì, gelate tardive che a più riprese hanno distrutto la produzione di intere zone. Nelle tabelle allegate sono stati riportati i dati climatologici giornalieri e mensili relativamente agli ultimi anni reperiti da stazione metereologica meteo 3B e stazione metereologica di Pozzuoli.

INQUADRAMENTO FITOCLIMATICO

L'Italia in base alla sua morfologia e alle sue condizioni presenta numerosi ecosistemi. La vegetazione si è diffusa e affermata nel territorio in base al clima: a parità di clima corrisponde una analoga vegetazione. La penisola italiana è stata così suddivisa (da Pavari, 1916) in base delle condizioni climatiche e alla corrispondente vegetazione nelle seguenti zone “fitoclimatiche”:

Lauretum. Il *Lauretum* si estende dal livello del mare fino ai 200-300 metri sull'Appennino settentrionale, e ai 600-900 metri su quello meridionale e nelle isole. È la zona della “macchia mediterranea”, delle sugherete, delle leccete, delle pinete a *Pinus pinea*, *Pinus pinaster* e *Pinus halepensis*. Si possono però distinguere due sottozone: il *Lauretum* caldo, tipico delle zone più meridionali e costiere, dove si coltivano gli agrumi, il carrubo, il fico d'India, le palme, e il *Lauretum* freddo, presente in quasi tutta la penisola (anche al nord, nelle zone mitigate dal mare, dai grandi laghi o protette dai rilievi), caratterizzato da ulivi, lecci, cipressi, alloro, ecc.

Castanetum. Si estende dalla pianura Padana alle zone collinari fino ai 700-900 metri caratterizzate da clima temperato fresco. Via via che ci si sposta verso sud, il *Castanetum* occupa stazioni ad altitudini crescenti. È la zona delle foreste miste di latifoglie decidue: castagneti, querceti, frassineti, ecc., ma anche pioppeti e saliceti in presso i corsi d'acqua e le zone umide.

Fagetum. Occupa il piano montano, generalmente attorno agli 800-1200 metri. Sull'Appennino meridionale si spinge a quote maggiori, fino al limite della vegetazione arborea. È la zona tipica delle faggete, in cui crescono anche gli aceri montani (*Acer platanoides* e *A. Pseudoplatanus*), le betulle (*B. pendula*), il Pino silvestre, ecc.

Picetum. È la zona della fascia alpina, compresa fra i (1200) 1500 e i 2000 metri. La formazione forestale tipica è la lecceta, pura o mista con altre conifere (larici, pini, abete bianco).

Alpinetum. Occupa la fascia alpina più elevata (dai 1500-1700 m fino al limite della vegetazione arborea. I boschi sono radi e costituiti da larici, pino cembro e montano (lariceti, cembreti, mughete).

Si evince che il territorio del Comune di Villaricca rientra nella fascia fitoclimatica del Lauretum caldo, con clima temperato-caldo, e caratterizzato da piogge concentrate nel periodo autunno-inverno e da siccità estive. Questa fascia si propaga fino a circa 600-700 m di quota ed i parametri termici che la caratterizzano sono: temperatura media annua compresa tra i 20-23°C; temperatura media del mese più freddo 7°C; temperatura media dei minimi assoluti di maggiore di -4°C.

INFRASTRUTTURE SECONDARIE

Il territorio in esame risulta privo di infrastrutture secondarie , eccezione fatta per la villa comunale , un istituto di istruzione secondaria ed una piscina.

Infatti manca sia una stazione ferroviaria che una struttura ospedaliera pubblica.

Tale carenza se da un lato è da attribuire alla limitata estensione territoriale, dall'altro trova la sua giustificazione nella vicinanza di grossi centri quali Giugliano in Campania ma soprattutto del capoluogo campano da cui dista pochi km e facilmente raggiungibili. Infatti è presso questi centri che la popolazione di Villaricca si rifà per la maggior parte di attività.

Nella fattispecie la produzione agricola viene commercializzata presso i locali mercati ortofrutticoli di Volla, Marano e principalmente di Giugliano.

A tal proposito va menzionato che il mercato ortofrutticolo di Giugliano, localizzato sulla strada provinciale S. Maria a Cubito consente un ottimale accoglimento per la contrattazione di buona parte della produzione agricola dell'intera piana campana principalmente nei periodi estivi.

CENNI PEDOLOGICI E IDROLOGICI

Geologicamente i terreni del territorio in esame, come quelli della maggior parte della pianura campana , hanno avuto origine dall'attività flegrea i cui materiali hanno ricoperto la zona nel corso dei tempi.

Tale copertura tufacea e pozzolanica, salvo eccezioni di depositi alluvionali , ha consentito di conferire una unità morfologica e pedologica all'intero territorio.

Tale substrato vulcanico , particolarmente fertile, unitamente alle particolari e gradevoli condizioni climatiche di tipo spiccatamente mediterraneo , ha conferito al territorio in esame caratteristiche di terreno agricolo per eccellenza, idoneo a ricevere colture di qualsiasi tipo ed in particolare quelle frutticole ed ancora più valorizzate dalla continua ed assidua opera della mano dell'uomo nel corso dei secoli.

Trattasi, pertanto di terreni profondi , di medio impasto tendenti allo sciolto con un potere imbibizione buono con la presenza di un altrettanto buon drenaggio.

Tali caratteristiche fanno sì che non si debba ricorrere a particolari sistemazioni superficiali per la regimazione delle acque. La falda acquifera risulta essere profonda , al disotto del tufo grigio campano.

La sua captazione avviene principalmente attraverso pompe sommerse ad asse verticale il cui numero , comunque, andrebbe incrementato al fine di un migliore sfruttamento delle capacità e potenzialità produttive del suolo.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Dalla superficie territoriale, detratte le grandi tare si è ottenuta la superficie aziendale (vedi tabelle).

Nelle grandi tare sono comprese le superfici occupate dal centro abitato e quelle demaniali (strade, aree industriali, campo sportivo, villa comunale, luoghi sacri pubblici, fabbricati, etc.) che ammontano a 278 Ha circa, pari al 44% della superficie territoriale.

La superficie agricola di conseguenza, coincide con quella aziendale e rappresenta il 56% pari a 350 Ha circa.

Da questa detratte le tare aziendali rappresentate dai fabbricati rurali, fossi, strade campestri, incolto, etc., pari 132 Ha circa, si è ottenuta la superficie agricola utilizzata (S.A.U.) pari a 218 Ha circa.

Tale situazione, comunque è di gran lunga diversa da quella che potrebbe scaturire dall'analisi dei dati censuari consultati e ciò per considerazioni che qui non vengono esposte.

Da rilevare l'elevata superficie ad incolto. A tal proposito vengono qui di seguito esplicitate importanti e rilevanti considerazioni.

All'attualità la consistenza degli stessi è risultata pari a 70 Ha circa. Tale dato di per se già assume, nel contesto dell'utilizzazione agricola del territorio un ruolo fondamentale (si tratta del 24% della S.A.U.); ma quello che più conta è la dislocazione attuale degli incolti testé menzionati.

Infatti, essi si trovano distribuiti su tutto il territorio comunale, sostituendosi a zone che prima erano correttamente coltivate.

Circa la distribuzione i fogli più interessati sono il n°1 ed il n°5 con rispettivamente 18 e 20 Ha circa di superficie.

Tale fatto è sintomatico nell'abbandono dell'attività agricola in attesa di una destinazione diversa

e comunque presumibilmente edificatoria.

All'attualità, comunque, la S.A.U. da apposita e capillare indagine eseguita sul territorio come si evince dalla carta planimetrica allegata alla seguente è risultata ripartita (vedi tabelle):

- Frutteti misti, 83.10.19 Ha pari al 29% circa della S.A.U.;
- Frutteti specializzati, 59.07.67 Ha pari al 21% circa della S.A.U.;
- Seminativi irrigui, 28.94.21 Ha pari al 10% circa della S.A.U.;
- Seminativi asciutti, 00.23.38 Ha pari allo 0.1% circa della S.A.U.;
- Seminativi arborati, 46.65.50 Ha pari al 16% circa della S.A.U.

e nella fattispecie:

- **Frutteti misti:** trattasi di colture arboree consociate tipiche della zona e testimoni dell'antica e consolidata "frutticoltura napoletana". La specie predominante è il susino consociato con specie arboree tra le più disparate (pesco, albicocco, ciliegio, melo, etc.). La stessa cosa dicasi per le altre arboree riportate come prevalenti rispetto alle specie arboree consociate.

- **Frutteti specializzati:** sono maggiormente dislocati nella fascia di superficie che si sviluppa a ridosso del Comune di Giugliano in Campania.

Tale dislocazione non è casuale ma, a parere dello scrivente, ha la sua ragion d'essere nel fatto che quella suddetta è la parte del territorio in esame con minore altitudine sul livello del mare (70 m circa) e di conseguenza la zona in cui è meno onerosa la captazione di acque per uso irriguo.

Trattasi comunque di ampie fasce di frutteti coetanei in cui la specie più rappresentativa è il pesco allevato sia a vaso che a palmetta nelle sue diverse varietà in cui prevalgono quelle a consumo fresco sia precoci che tardive.

Il pesco è seguito a debita distanza dal susino, dall'albicocco, dal melo e dalla vite.

La presenza di frutteti specializzati è il risultato di una consolidata scelta tecnico-economica rivolta alla specializzazione varietale che ha portato all'espianto dei vecchi filari di vite (attualmente quasi completamente scomparsa) e dei noci piantati a corona

lungo il perimetro di qualche appezzamento.

La loro superficie, pari a 60 Ha circa, a parere dello scrivente è destinata sempre più ad aumentare a discapito degli incolti.

- **Seminativi irrigui:** trattasi di suoli già destinati a frutteti e attualmente in fase di transizione tra l'espianto e l'impianto di nuove essenze arboree. Predomina in esse la coltivazione di leguminose primaverili-estive (fave, piselli), di solanacee (patate, pomodori) in avvicendamento con altre ortive da pieno campo.

- **Seminativo arborato:** anche in questo caso trattasi di superfici investite a frutteti misti per la temporanea assenza della coltura arborea prevalente oppure presente in piante sparse. Diverse specie rappresentano le essenze arboree mentre quelle erbacee sono in genere le ortive primaverili-estive già cennate.

- **Seminativo asciutti:** trattasi di una sola zona in cui non sono presenti specie arboree e che viene destinata, quindi, visto l'impossibilità di ricorrere all'acqua di irrigazione; a colture erbacee autunno-primaverili.

A conclusione, si evidenzia che nell'allegata tabella sono state indicate le superfici ripetute e quelle consociate.

Infatti, è pratica ordinaria in zona ottenere un incremento della componente reddituale dei fondi, a mezzo di una maggiore intensificazione colturale come appunto quella di provvedere alla semina di ortive nella coltivazioni arboree specializzate e miste ed in quelle di altre erbacee, nonché di ripeterle nel periodo autunno-inverno.

METOLOGIA APPLICATIVA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE DESTINAZIONI COLTURALI IN ATTO.

Il territorio oggetto dell'indagine è quello utilizzato ai fini agricoli e forestali, con esclusione, quindi, delle aree attualmente utilizzate a scopi diversi (aree urbane, insediamenti industriali, infrastrutture ed opere pubbliche, etc.).

La raccolta dei dati è stata effettuata sulla base di mappe particellari e rilievi aerofotogrammetrici con accertamenti diretti e capillari in loco.

La classificazione culturale dei suoli con relativa trasposizione cartografica è stata effettuata con riferimento all'attuale realtà agricola ed in regime di ordinarietà.

Si è provveduto quindi al raggruppamento delle superfici delle varie particelle nelle seguenti categorie:

- **Categoria A:** raggruppa tutte quelle superfici destinate alla coltivazione di piante arboree da frutta specializzate e consociate tra loro, quelle destinate a seminativi irrigui e seminativi arborati.

- **Categoria B:** sono state incluse tutte quelle superfici aventi carattere del tutto accessorio o marginale alla attività agricola e/o forestale e che danno, pertanto, una redditività nulla (incolti).

A tale riguardo va sottolineato che all'attualità questi terreni si presentano tali (incolti), cioè sottratti alla normale coltivazione per svariati motivi, **ma non certamente per una potenzialità produttiva inferiore agli altri in quanto tutto**

il territorio esaminato presenta un omogeneo assortimento delle variabili climatologiche, pedologiche, agronomiche, antropologiche etc., da cui scaturisce, evidentemente, una omogenea fertilità.

L'attribuzione della categoria è stata effettuata in considerazione della predominanza della coltura nella singola particella.

Per avere una visione di insieme rapida e concreta con la ripartizione di tutte le aree del territorio di Villaricca, le diverse destinazioni sono state individuate con differenti colori distintivi, così come si evince dalla legenda allegata alla cartografia.

In particolare nella cartografia in scala 1:2000 (elaborata su supporto aerofotogrammetrico) si è rilevato l'effettiva destinazione colturale delle singole particelle, mentre in quella in scala 1:5000 il territorio è stato suddiviso in zone a seconda della prevalenza della componente urbanistica o di quella colturale riscontrata nonché della diversa destinazione.

A questo punto va rilevato che quantunque l'intero territorio si presenti omogeneo dal punto di vista della produttività, dai capillari sopralluoghi è stato possibile riscontrare la presenza di vaste aree in cui l'esercizio dell'attività agricola, sempre nell'ambito delle caratteristiche aziendali appare più curato e che quindi vanno salvaguardate. Precisamente, distinguendole per fogli aerofotogrammetrici:

- **Foglio n°3:** completamente urbanizzato. Non ha nessun interesse dal punto di vista agrario.
- **Foglio n°2:** valgono le stesse considerazioni del foglio precedente.
- **Foglio n°1:** anche se presenta un'apprezzata superficie agricola pari a 60 Ha circa, lo scrivente ritiene che non vanno adottate misure o norme di salvaguardia perché, nella fattispecie, trattasi di terreni circondati completamente da zone intensamente urbanizzate

appartenenti anche ai comuni limitrofi; e non è un caso, quindi, che l'esercizio agricolo appare poco organico e razionale.

- **Fogli n°4, 5, 6:** sono i fogli in cui vanno, **sicuramente, adottate le norme di salvaguardia** perché in essi sono presenti vaste fasce in cui l'esercizio dell'attività agricola è svolto in modo razionale ed ottimale. A parere del sottoscritto vanno salvaguardati in toto.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE

Per poter disporre di un parametro tecnico-economico utile al fine di evidenziare la potenzialità produttiva del territorio in esame è stato approntato il calcolo della produzione lorda vendibile. Questa, rapportata alla superficie, permette di ottenere un fondamentale elemento di valutazione socio-economica del territorio, che risulta essere determinate, anche se non il solo nell'incentivare il distacco dell'agricoltore dalla terra, in considerazione della limitata ampiezza aziendale e dell'eccessiva frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria.

Comunque la P.L.V. del territorio riferita al 2022 e tenuto conto del trend economico dei prezzi, è stata stimata pari a euro 1.666.742,00

In rapporto alla superficie produttiva pari a 218 Ha, esprime un reddito per ettaro di S.A.U. pari a circa euro 6.000.00, con punte massime di circa euro 10.000.00 ad ettaro per la superficie a seminativi irrigui e minimo di euro 1.000.00 per quelli asciutti.

In particolare per le diverse zone si ha:

- **Zona a frutteti specializzati:** P.L.V. totale pari a euro 294.000.00 e per ettaro euro 5.000.00 (vedi tabella).

- **Zona a frutteti misti:** P.L.V. totale pari a circa euro 415. 000.00 e per ettaro euro 4.800.00 (vedi tabella).

- **Zona a seminativi irrigui, arborati, asciutti:** P.L.V. totale pari ad euro 750.000 circa e per ettaro circa 10.000 (valore medio, vedi tabelle).

Da notare che l'elevato valore della P.L.V./ettaro nelle zone a seminativi irrigui e seminativi arborati è da mettere in relazione al fatto che è ordinario in zona ottenere due produzioni all'anno nella stessa superficie, una primaverile-estiva ed un'altra, tipica della zona, autunno-invernale.

Oltretutto, anche la consociazione tra essenze erbacee diverse ed erbacee-arboree (in particolare nel periodo autunno-inverno) è pratica ordinaria e ciò permette di ottenere da un lato un incremento di reddito per Ha di superficie anche in parte di quelle zone investite a frutteti specializzate e misti e dall'altro un maggiore impiego della manodopera familiare trattandosi nella fattispecie e, per la maggior parte, di aziende a conduzione diretta del coltivatore.

D'altro canto le differenze di reddito per ettaro ottenibili e riscontrate nelle diverse zone, vanno correlate anche e soprattutto alla diversa considerazione che può avere il fattore lavoro nell'ambito della singola famiglia coltivatrice.

Infatti, se da un lato nei seminativi irrigui e seminativi arborati si riscontra una P.L.V maggiore rispetto ai frutteti specializzati e misti, d'altro canto, traducendo il tutto in termini di reddito netto, certamente quest'ultimo e fondamentale parametro risulterà di gran lunga ridimensionato e ciò a causa dei maggiori costi di produzione da sopportare nel caso di colture erbacee, costi legati soprattutto al maggiore impiego di manodopera avventizia e degli altri fattori di produzione.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

A seguito delle indagini e rilevazioni effettuate e dall'esame dei dati disponibili integrati dalle informazioni statistiche ufficiali, si possono evidenziare alcuni obiettivi di sviluppo perseguibili nel territorio in esame per elevare il reddito degli addetti e per rivalutare maggiormente il settore agricolo al fine di incrementare lo sviluppo dell'intera economia del comune di Villaricca.

Tale sviluppo dovrebbe indirizzarsi principalmente sul miglioramento e la razionalizzazione sia della fase tecnico-culturale che di quella della commercializzazione dei prodotti.

Per quanto concerne la prima fase, razionalizzazione tecnico-culturale, i risultati ottenuti a seguito del camminamento del territorio in esame hanno evidenziato due aspetti fondamentali- Il primo riguarda la superficie di terreno destinata a frutteti specializzati, pari a Ha 60 circa, il secondo, invece, riguarda la superficie degli incolti che ammonta a Ha 70 circa. Senza addentrarci nel commento della causa da cui deriva l'abbandono colturale che, comunque, a parere dello scrivente rimane l'attesa diversa dall'agricola, partendo dal dato economico che Ha 60 di frutteto specializzato corrispondono a circa 9000 giornate lavorative (grado di attività) cioè a circa 32 addetti a tempo pieno (sulla scorta delle 280/gg/anno); è auspicabile che con il P.U.C. a regime e con l'acclarazione della zonizzazione (destinazione) ad essa conseguente, si esaurisca lo sfogo dell'abbandono e di conseguenza si abbia quindi, il ripristino della normale attività agricola.

Se ciò si verifica potranno essere inseriti nel settore primario circa altri 40 addetti a tempo pieno (dato sicuramente non trascurabile).

Per la fase di commercializzazione sarebbe necessario prodigarsi al fine di indurre i locali operatori agricoli ad associarsi in forme cooperativistiche per meglio sostenere il proprio potere contrattuale e spuntare, così, prezzi maggiori a meglio di una notevole contrazione dei margini distributivi.

Tali forme associative inciderebbero poi notevolmente e favorevolmente anche nell'approvvigionamento dei mezzi produttivi e potrebbero essere la base di partenza per la realizzazione d'impianti collettivi di frigoconservazione e commercializzazione.

Che Villaricca sia una cittadina che sta spostando le sue risorse verso il terziario è fuori dubbio, e che ciò si verifichi, in senso lato, ben venga, attesa, altresì, la posizione strategica e privilegiata che la colloca a ridosso del capoluogo campano. La lievitazione del terziario, però, non deve essere una causa di drenaggio di forze lavoro dal settore primario, che viceversa va salvaguardata e la forza lavoro ivi operante ricca di un bagaglio di conoscenze specifiche tramandate da generazioni va mantenuta e sostenuta, all'occorrenza con forme di incentivazione, purtroppo oggi solo illusorie.

Solo tutelando e/o salvaguardando l'intero territorio e quindi il settore agricolo è possibile porre un freno all'esodo dalle campagne, che comunque in Villaricca, così come nell'intera regione appare inarrestabile.

L'agricoltura per il territorio esaminato rappresenta ancora oggi una realtà ed i suoi addetti alla luce degli investimenti culturali riscontati in ampie zone possono essere considerati all'avanguardia.

Villaricca lì 08/02/2023

Il Tecnico

Dott.Agr.Domenico Ciccarelli

RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO AL 2022

Oggetto	Sup. Ha
Sup. territoriale	628.00.00(circa)
<hr/>	
Grandi tare	278.00.00
Sup. aziendale	350.00.00
Tare aziendali	132.00.00
S.A.U	218.00.00

RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO AL 2022

Oggetto	Sup. Ha
Sup. territoriale	628.00.00
Grandi tare	278.00.00
Sup aziendale	350.00.00
Tare aziendali (compreso incolto)	132.00.00
S.A.U (sup.agricola utilizzata	218.00.00
Frutteti misti	83.10.19
Frutteti specializzati	59.07.67
Seminativi arborati	46.65.50
Seminativi irrigui	28.94.21
Seminativi asciutti	00.23.38
Incolti	69.99.05

RIPARTIZIONE SUPERFICE FOGLIO 1

Oggetto	sup. Ha
Frutteti specializzati	10.91.68
<hr/>	
Pesco	03.21.85
Susino	07.69.83
Albicocco	00.00.00
Melo	00.00.00
Vite	00.00.00
Frutteti misti	20.20.61
<hr/>	
Seminativi arborati	11.05.14
<hr/>	
Seminativi irrigui	00.00.00
<hr/>	
Seminativo asciutto	00.23.38
<hr/>	
Incolto	18.96.06
TOTALE	61.36.87

RIPARTIZIONE SUPERFICE FOGLIO 2

Oggetto	sup. Ha
Frutteti specializzati	00.00.00
<hr/>	
Pesco	00.00.00
Susino	00.00.00
Albicocco	00.00.00
Melo	00.00.00
Vite	00.00.00
Frutteti misti	03.87.98
<hr/>	
Seminativi arborati	02.33.68
<hr/>	
Seminativi irrigui	00.00.00
<hr/>	
Seminativo asciutto	00.00.00
<hr/>	
Incolto	03.87.98
TOTALE	10.09.64

RIPARTIZIONE SUPERFICE FOGLIO 3

Oggetto	sup. Ha
Frutteti specializzati	00.46.52
<hr/>	
Pesco	00.46.52
Susino	00.00.00
Albicocco	00.00.00
Melo	00.00.00
Vite	00.00.00
<hr/>	
Frutteti misti	07.41..55
<hr/>	
Seminativi arborati	00.78.88
<hr/>	
Seminativi irrigui	00.00.00
<hr/>	
Seminativo asciutto	00.00.00
<hr/>	
Incolto	01.12.68
<hr/>	
TOTALE	09.79.63

RIPARTIZIONE SUPERFICE FOGLIO 4

Oggetto	sup. Ha
Frutteti specializzati	10.30.90
<hr/>	
Pesco	01.86.99
Susino	00.00.00
Albicocco	00.00.00
Melo	04.08.06
Vite	04.35.85
Frutteti misti	13.12.36
<hr/>	
Seminativi arborati	06.23.39
<hr/>	
Seminativi irrigui	13.60.95
<hr/>	
Seminativo asciutto	00.00.00
<hr/>	
Incolto	14.31.86
<hr/>	
TOTALE	57.59.46

RIPARTIZIONE SUPERFICE FOGLIO 5

Oggetto	sup. Ha
Frutteti specializzati	21.29.34
<hr/>	
Pesco	04.96.35
Susino	08.26.19
Albicocco	06.46.51
Melo	01.60.29
Vite	00.00.00
<hr/>	
Frutteti misti	16.01.10
<hr/>	
Seminativi arborati	18.83.51
<hr/>	
Seminativi irrigui	07.14.82
<hr/>	
Seminativo asciutto	00.00.00
<hr/>	
Incolto	20.38.93
<hr/>	
TOTALE	83.67.70

RIPARTIZIONE SUPERFICE FOGLIO 6

Oggetto	sup. Ha
Frutteti specializzati	16.09.23
Pesco	12.32.34
Susino	02.90.96
Albicocco	00.58.72
Melo	01.17.21
Vite	00.00.00
Frutteti misti	21.61.18
Seminativi arborati	06.55.49
Seminativi irrigui	08.18.44
Seminativo asciutto	00.00.00
Incolto	11.31.54
TOTALE	63.75.88

PLV (produzione lorda vendibile) zona a frutteti specializzati.

Colture	sup./ Ha	PLV/Ha	TOT.
Pesco	22.84.05	5.000,00	114.202,00

Susino	18.86.98	5000,00	94.349,00

Albicocco	07.05.23	5.000,00	35.261,00

Melo	06.85.56	6.000,00	41.136,00

Vite	04.35.85	2.300,00	10.025,00

TOTALE GENERALE			294.973.00

PLV (produzione lorda vendibile) zona a frutteti misti

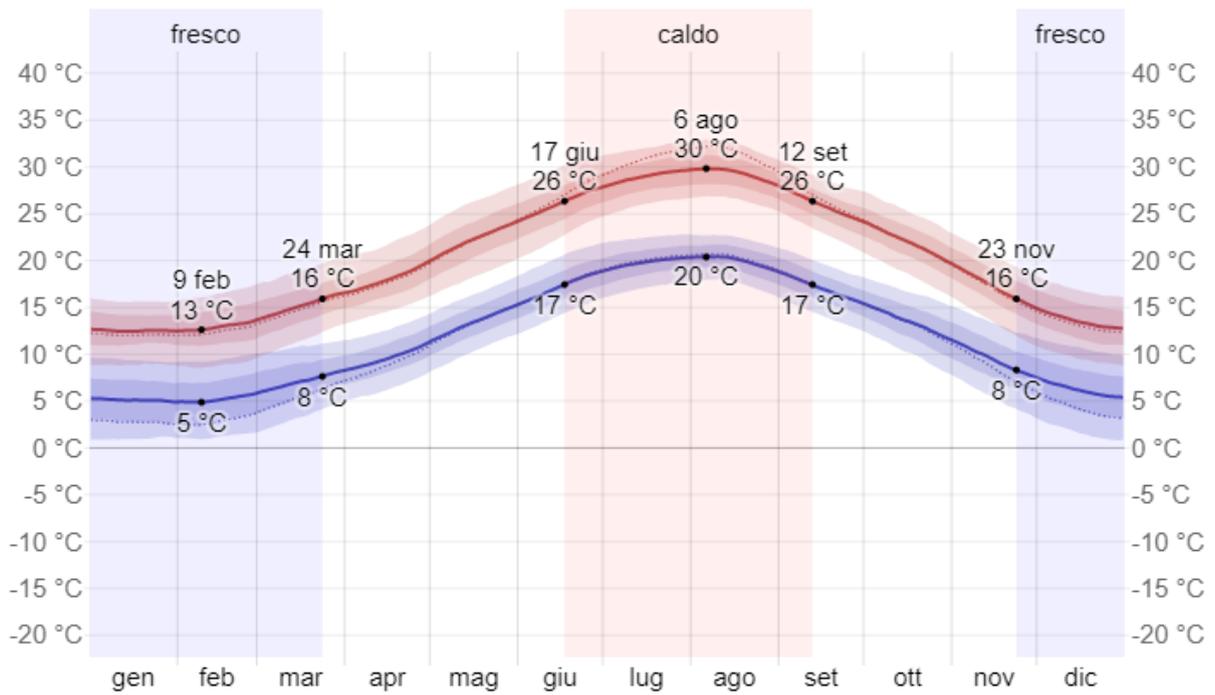
Colture	sup./Ha	plv/Ha	TOT. (€)
Frutteti misti	83.10.19	5.000,00	415.509,00

PLV (produzione lorda vendibile) zona a seminativi irrigui-arborati-asciutti

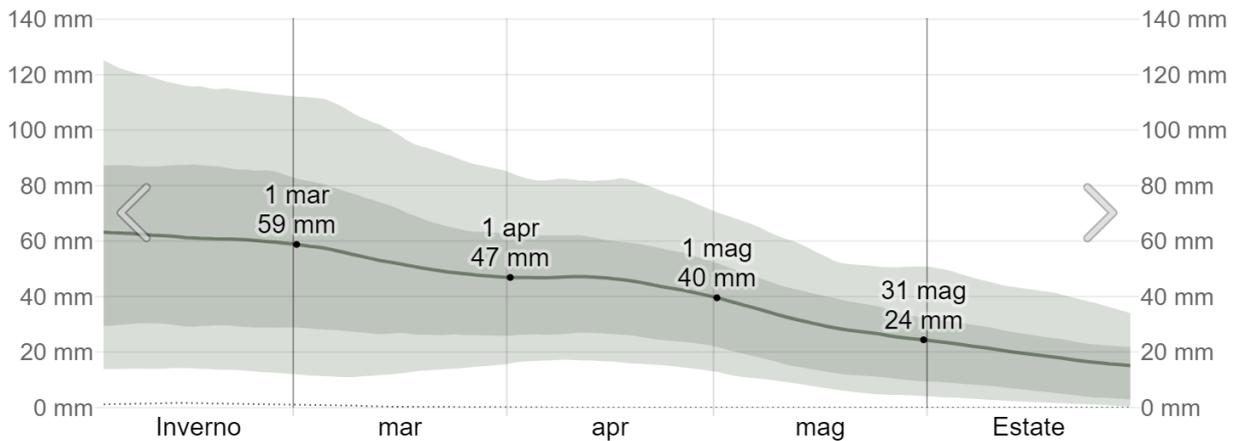
Seminativi irrigui	28.94.21	10.000,00	289.421,00
Seminativi asciutti	00.23.38	1.200	289,50
Seminativi arborati	46.65.50	10.000,00	466.550,00
Totale Generale			756.260,50

RIEPILOGO P.L.V (produzione lorda vendibile)

Oggetto	EURO
Frutteti specializzati	294.973,00
Frutteti misti	415.509,00
Seminativi arborati	466.550,00
Seminativi irrigui	289.421,00
Seminativo asciutto	289,50
Superficie ripetuta	150.000,00
Superficie consociata	50.000,00
TOTALE	1.666.742,50



Temperatura massima e minima a Villaricca



Pioggia mensile media in primavera a Villaricca

Villaricca - Nov 2022

